



**UNIVERSITÀ
DI PAVIA**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

2015

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
L'ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2015	3
1 LA STRUTTURA DEI RICAVI.....	5
1.1 il fondo di finanziamento ordinario.....	6
2 la struttura dei costi.....	7
3 L'ATENEO E IL TERRITORIO.....	9
4 IL RISULTATO DI BILANCIO.....	9
5 ALCUNI INDICATORI DI BILANCIO.....	10
6 CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA IN MISSIONI E PROGRAMMI.....	11

PREMESSA

Dal gennaio 2015 è attiva in Ateneo la contabilità economico patrimoniale; questo nuovo approccio, in conformità allo spirito del legislatore, dovrebbe migliorare la qualità e l'accessibilità alle informazioni del risultato conseguito dall'organizzazione, sulla base delle capacità e delle risorse disponibili. Occorre, peraltro, sottolineare come il sistema di contabilità economico-patrimoniale, disegnato per gli Atenei dai provvedimenti normativi allo scopo emanati, rappresenti un sistema contabile 'ad hoc' che coniuga il principio della competenza economica con quello della spesa 'autorizzatoria', necessitando di riclassificazioni a preventivo e a consuntivo al fine del consolidamento con i conti del sistema pubblico italiano. Il processo d'innovazione e cambiamento del sistema contabile di Ateneo, di fatto, era già iniziato nel 2014 con l'avvio del Bilancio Unico all'interno del quale l'autonomia gestionale, finanziaria ed amministrativa delle strutture trova una nuova collocazione. A tal fine, negli ultimi due anni sono state compiute molteplici azioni propedeutiche volte a gestire il cambiamento sia dal punto di vista culturale, cioè di sensibilizzazione e formazione del personale che opera a vario titolo nelle diverse strutture dell'Ateneo, sia da quello più specifico di configurazione del sistema e di reingegnerizzazione di alcune parti del processo contabile.

La presente relazione intende illustrare l'andamento economico della gestione 2015. Per una puntuale trattazione delle singole poste di bilancio (conto economico e stato patrimoniale) si rimanda alla Nota Integrativa.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2015

Il conto economico di seguito esposto è quindi il primo redatto con i nuovi criteri e pertanto non può essere comparato con quello degli esercizi precedenti. L'unico confronto possibile è quello con i dati previsionali.

Rispetto alla *previsione iniziale*, approvata nella seduta del Consiglio di amministrazione nel dicembre 2014, si evidenziano -tra i **ricavi**- *proventi propri* superiori a quelli previsti sia nell'ambito della didattica che nella ricerca; la stima delle tasse e contributi è fatta sulla base di un accurato modello di simulazione mentre i contributi per ricerca inseriti sono solo quelli noti e certi alla data di redazione del budget in applicazione del principio della prudenza. Questo spiega, quindi, parte delle variazioni positive fatte nel corso dell'anno, riconducibili a contratti e attività per ricerca finanziata da terzi, nonché a progetti europei (es. Erc2015, Horizon 2020 e saldi di altri bandi aggiudicati). Si ricorda che per questi ultimi i ricavi si manifesteranno in conto economico in maniera proporzionale ai costi sostenuti dai medesimi (logica del *cost to cost*).

Le medesime considerazioni si applicano ai *contributi* -inizialmente sottostimati a budget- riportati ai livelli certi nel corso dell'anno attraverso le variazioni (per FFO, per Erasmus e per altri contributi da enti pubblici).

I proventi per attività assistenziale rappresentano i versamenti che gli Enti del SSN effettuano all'Ateneo a titolo di remunerazione delle prestazioni sanitarie rese da personale universitario convenzionato (rif. Indennità perequativa, esclusività, competenze ospedaliere diverse e libera professione, ecc.). Questi ricavi compensano i corrispondenti oneri erogati al personale convenzionato e contabilizzati all'interno della voce 'Costi del personale'.

Tra i *proventi e ricavi diversi* sono invece iscritti ricavi da vendita di servizi e alcune poste tipicamente contabili quali: il risconto per progetti di ricerca ante 2015 (6.4 mln €), il risconto pari all'ammortamento dei beni immobili (2.2 mln) e quello pari alle attrezzature finanziate da terzi. La non confrontabilità con il dato di previsione, di gran lunga maggiore, è spiegata dall'inclusione a budget dei trasferimenti interni tra le strutture di ateneo e dei riporti delle economie derivanti dai precedenti esercizi finanziari che verranno progressivamente contabilizzate sulla base del criterio della competenza.

Rispetto alla previsione iniziale i **costi operativi** sono, invece, generalmente in contrazione; si evidenzia che il budget, avendo valenza autorizzatoria, non è sempre confrontabile con il costo effettivamente sostenuto. Lo stanziamento di spesa deve, infatti, essere autorizzato e disponibile al momento dell'assunzione dell'obbligo giuridico anche quando potrebbe avere natura pluriennale (criterio della competenza economica). Il costo del

personale strutturato è inferiore al budget prevalentemente per il ritardo nell'attuazione del piano straordinario per il reclutamento dei professori associati; le variazioni di budget attengono soprattutto a costi di risorse non strutturate (es assegni di ricerca). Occorre, inoltre, evidenziare che i costi per progetti accolgono a budget le economie realizzate in modo indistinto mentre, a consuntivo, sono contabilizzati per natura. Ne consegue una scarsa confrontabilità.

I costi della gestione corrente includono: acquisti di beni e servizi autorizzati sia nell'anno precedente che in quello corrente per la parte di spesa di competenza 2015. Nel complesso i costi di funzionamento (utenze, manutenzioni) si attestano a livelli confrontabili rispetto all'anno precedente grazie a interventi mirati di ottimizzazione della spesa.

Gli ammortamenti¹, non esposti a budget, assorbono 5.2 mln di euro. Il legislatore richiede che, nel calcolo degli ammortamenti, la quota dei beni acquistati in regime di contabilità finanziaria venga compensata da ricavi equivalenti tramite operazioni di risconto. Il risconto passivo contabilizzato all'01/01/2015 ammontava a 40,3 mln€, quello al 31/12/2015 a 37,0 mln€, pertanto la differenza pari a 3,3 mln€ viene inclusa negli altri proventi e parzialmente compensa l'onere per ammortamenti.

Gli accantonamenti, invece, ammontano a 4.5 mln dei quali 3.2 mln per il rinnovo dei contratti e per gli aumenti salariali del corpo docente.

¹ Gli schemi di Schemi di budget economico e budget degli investimenti sono stati emanati con Decreto interministeriale n 925 del 10 Dicembre 2015 e, quindi, in deciso ritardo rispetto alla loro possibile applicazione in sede di predisposizione del budget 2015.

TABELLA 1: RISULTATO ECONOMICO

	Previsione iniziale	Variazioni positive	Variazioni negative	Previsione definitiva	Scritture al 31.1.2015
A) PROVENTI OPERATIVI					
PROVENTI PROPRI	35.677.798	20.408.486	1.882.422	54.203.861	44.900.081
CONTRIBUTI	149.458.232	17.821.786	1.916.957	165.363.062	157.048.379
PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	5.738.155	2.763.199	0	8.501.354	8.286.423
ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI (*)	47.442.812	85.988.549	5.894.348	127.537.013	17.607.708
VARIAZIONI RIMANENZE					118.481
INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI					
TOTALE PROVENTI (A)	238.316.997	126.982.020	9.693.727	355.605.290	227.961.072
B) COSTI OPERATIVI					
COSTI DEL PERSONALE	123.544.667	17.304.930	5.881.076	134.968.520	125.410.653
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	58.847.297	48.551.314	16.280.672	91.117.939	67.823.921
BUDGET DOTAZIONE	2.793.160	5.938.729	6.686.510	2.045.379	
COSTI PER PROGETTI (*)	35.874.011	82.922.074	10.231.582	108.564.503	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	0	0	0		5.254.528
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	2.566.998	4.768.516	2.941.836	4.393.677	4.519.302
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.238.675	286.080	36.382	1.488.373	1.796.012
TOTALE COSTI (B)	224.864.807	159.771.643	42.058.058	342.578.392	204.804.416
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	13.452.190	-32.789.623	-32.364.331	13.026.898	23.156.656
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-925.000	-487.620	-8	-1.412.613	93.058
PROVENTI FINANZIARI	0	115.349	0	115.349	123.030
UTILI SU CAMBI	0	242	0	242	433
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	925.000	590.081	8	1.515.074	26.270
PERDITE SU CAMBI	0	13.131	0	13.131	4.134
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					25.635
RIVALUTAZIONI					25.635
SVALUTAZIONI					
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-30.000	-33.646	139.924	-203.570	-134.086
PROVENTI STRAORDINARI	0	391.859	139.924	251.935	523.790
ONERI STRAORDINARI	30.000	425.505	0	455.505	657.876
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	12.497.190	-33.310.889	-32.224.414	11.410.715	23.141.264
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	7.625.231	639.946	237.532	8.027.645	7.465.463
RISULTATO DI ESERCIZIO	4.871.959	-33.950.835	-32.461.946	3.383.070	15.675.801

I conti budget contrassegnati da * sono inclusivi delle poste relative a giroconti interni (13.2 mln), non presenti nei dati a consuntivo.

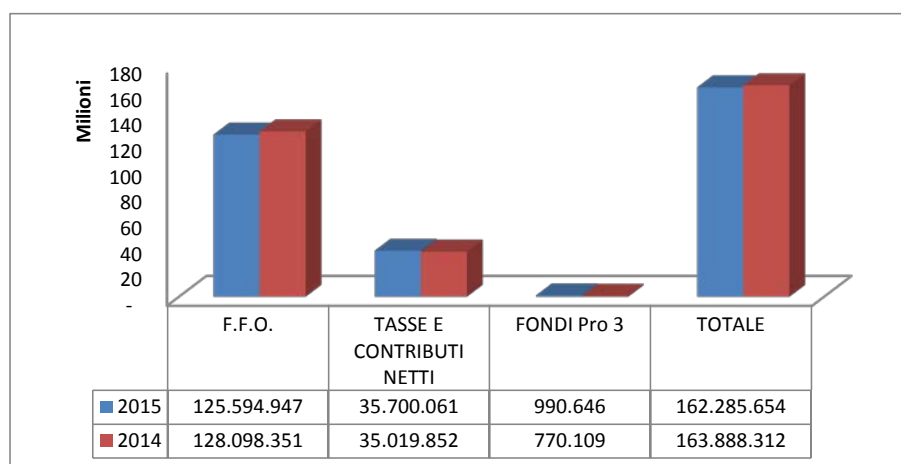
Il risultato di esercizio è pari a 15.675.801€.

1 LA STRUTTURA DEI RICAVI

Il grafico seguente illustra l'andamento delle singole componenti dei ricavi di ateneo: FFO, contribuzione ed autofinanziamento.

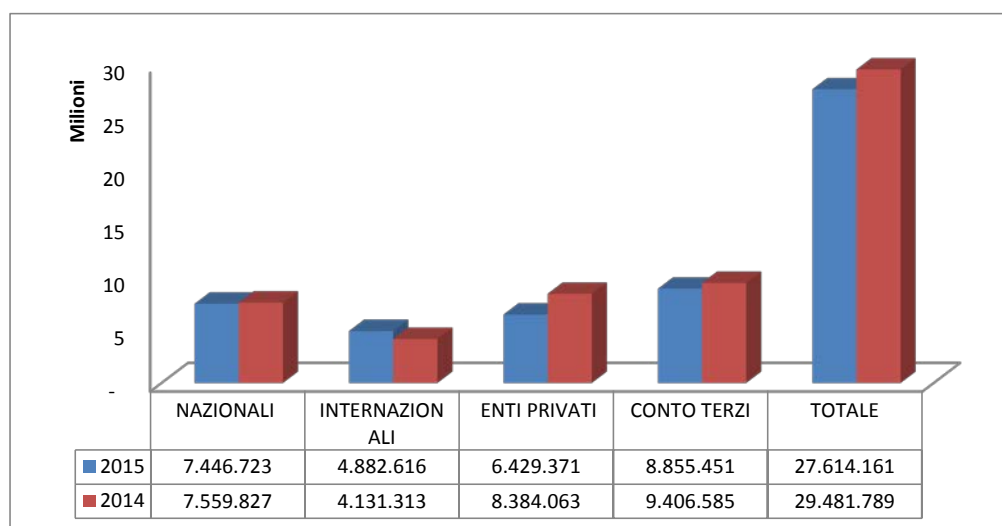
Come sarà meglio descritto nel paragrafo successivo, nel 2015 si è manifestato un lieve calo del finanziamento ministeriale mentre le tasse e i contributi, al netto dei rimborsi, sono in aumento. Questa tendenza combinata alla contrazione del costo del personale è confermata anche dall'andamento degli indicatori ministeriali della banca dati proper che registrano un miglioramento dell'indice di incidenza della spesa del personale sulle entrate da FFO e contribuzione nette: da 70.13% a 69.45%. Questi risultati gestionali includono Pavia tra gli atenei virtuosi e migliorano l'attribuzione di punti organico per le prossime assunzioni.

GRAFICO 1: RICAVI DA CONTRIBUZIONE E FFO



Circa l'autofinanziamento, è importante poter effettuare un confronto con l'anno precedente. Gli unici dati utilizzabili a questo scopo sono quelli relativi agli incassi (Tab. 2). Tuttavia l'entità delle entrate incassate anno per anno per ricerca e per tipologia di progetti fornisce solo il quadro della disponibilità immediata di finanziamenti, ma non permette di valutare quale sarà la disponibilità futura di risorse per la ricerca. A tale scopo è utile considerare la consistenza dei progetti approvati anno per anno; in generale si osserva che mentre i finanziamenti Cariplo sono rimasti sostanzialmente stabili nel tempo, i finanziamenti europei mostrano una certa flessione. Nel complesso le somme incassate da enti internazionali sono comunque in crescita, stabile è il flusso da quelli nazionali mentre è in decremento quello da privati. Tuttavia, è importante osservare come, il dato relativo alla fatturazione delle prestazioni conto terzi sia in aumento (9.095 mln € vs. 7.278 mln €) nonostante il grafico sottostante evidenzia una leggera flessione dell'ammontare incassato. Ciò è dovuto allo sfasamento temporale tra emissione della fattura ed incasso della medesima.

GRAFICO 2: INCASSI DA AUTOFINANZIAMENTO



1.1 IL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO

Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) rappresenta il principale trasferimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) agli atenei per il finanziamento delle spese correnti. Nel 2015, a livello di sistema universitario, il finanziamento si è mantenuto pressoché costante rispetto all'anno precedente. Gli elementi di novità sui criteri di assegnazione riguardano:

- la percentuale della quota base ripartita in base al parametro del costo standard per studente, innalzata dal 20% (nel 2014) al 25% (nel 2015);

- l'incremento al 20% della quota da ripartire su base premiale (nel 2014 pari al 18%), valorizzando i migliori risultati nella ricerca e nella didattica, la mobilità degli studenti e la partecipazione ai programmi Erasmus;
- per l'anno 2015, nessuna università può registrare una diminuzione delle risorse superiore al 2% rispetto al 2014 (il limite precedente era del 3,5%), mentre non viene fissato alcun limite per il miglioramento dei risultati.

Rispetto all'analogha assegnazione 2014 di FFO strutturale, l'Università degli Studi di Pavia ha complessivamente registrato una lieve flessione (-0.3%). Il decremento della quota base è stato comunque compensata dall'incremento di quella premiale.

In relazione alle altre assegnazioni si evince una contrazione delle risorse per il reclutamento di giovani ricercatori di tipo b) dovuta alla riduzione delle risorse messe a disposizione del sistema (da 23 mln a 5 mln annui per il 2016 e 2017). Anche le borse post lauream mostrano una flessione per il medesimo motivo. Nell'ambito della programmazione 2013-2015 la verifica sui risultati finale ha confermato uno storno sul totale assegnato di € 536.214, consolidando, però, nella quota base del FFO 2016 una quota pari a € 1.358.794 (€452.931 annui).

A tutt'oggi non sono ancora stati attribuiti alcuni finanziamenti relativi al 2015 (es. tirocini curriculari).

TABELLA 2: FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO

FFO DM 335/2015	2015	2014	(2015-2014)
Art 1- assegnazioni per obbligazioni assunte nei progressi esercizi			
Art 2- Interventi quota base	88.379.937	91.439.406	- 3.059.469
- costo standard (25%)	21.538.120	17.650.693	
- quota storica (75%)	66.841.817	73.788.713	
Art 3- Assegnazione quota premiale (L.1/2009)	26.585.087	23.666.569	2.918.518
a) 65% in base ai risultati della ricerca	17.891.915	17.033.383	
b) 20% sulle politiche di reclutamento	4.340.571	3.838.538	
c) 3% sui risultati della didattica (componente internaz)	2.367.300	2.794.648	
d) 12% risultati della didattica (studenti attivi)	1.985.301		
Art 4- Intervento perequativo	1.272.160	1.506.586	- 234.426
Art 5- Chiamate dirette			
Art 8- Intervento a favore degli studenti diversamente	146.589	159.294	- 12.705
Art 10- Interventi da disposizioni legislative	3.846.308	3.846.308	-
- piano straordinario associati			
FFO STRUTTURALE	120.230.081	120.618.163	- 388.082
Art 10- Interventi da disposizioni legislative	5.364.866	7.330.188	- 1.965.322
- tirocini curriculari	nd	139.319	
- reclutamento ricercatori art 24 c 3 lett B) L240/2010	118.138	1.481.439	- 1.363.301
- borse post lauream	2.547.927	2.991.734	- 443.807
- fondo sostegno giovani	1.153.166	1.173.011	- 19.845
- programmazione triennale 2013-2015	990.646	770.109	220.537
- commissione per l'abilitazione scientifica	nd	171.000	
- integrazione maternità assegnisti di ricerca	34.804	48.361	- 13.557
- piano lauree scientifiche*	520.185	555.215	- 35.030
Art 11- Ulteriori interventi	nd	150.000	
ALTRE ASSEGNAZIONI	5.364.866	7.480.188	- 2.115.322
Totale	125.594.947	128.098.351	- 2.503.404

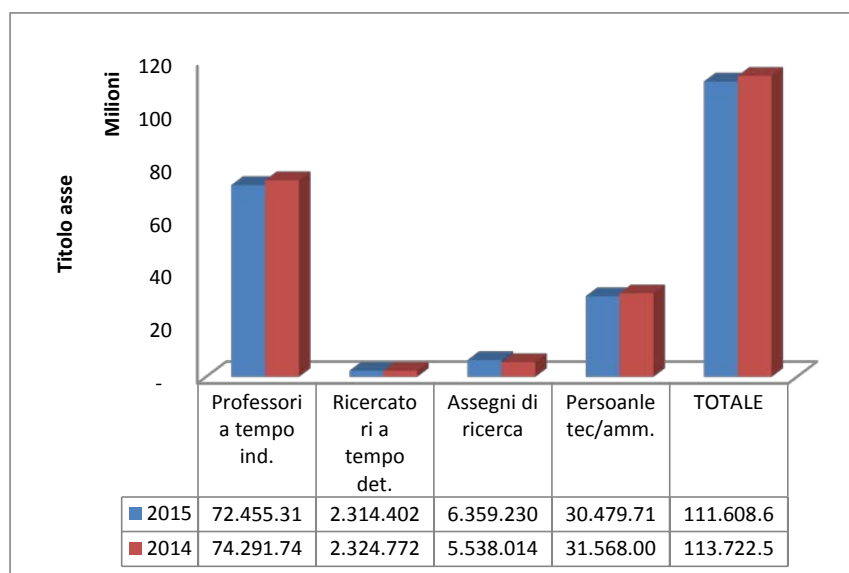
2 LA STRUTTURA DEI COSTI

Per l'ateneo di Pavia il costo maggiore è quello delle risorse umane che tuttavia risulta in contrazione nel 2015 a seguito dei numerosi pensionamenti avvenuti non compensati da altrettanti inserimenti in ruolo in relazione alle significative limitazioni al turn-over degli ultimi anni. Giova, inoltre, ricordare nel corso del 2015 è stato attivato un importante piano di reclutamento di professori associati che si è peraltro concluso solo nel 2016 a causa dei ritardi nella pubblicazione delle abilitazioni di alcuni settori. Cresce l'investimento in altre figure che vanno

significativamente ad incrementare il potenziale della ricerca di ateneo: assegnisti e ricercatori a tempo determinato.

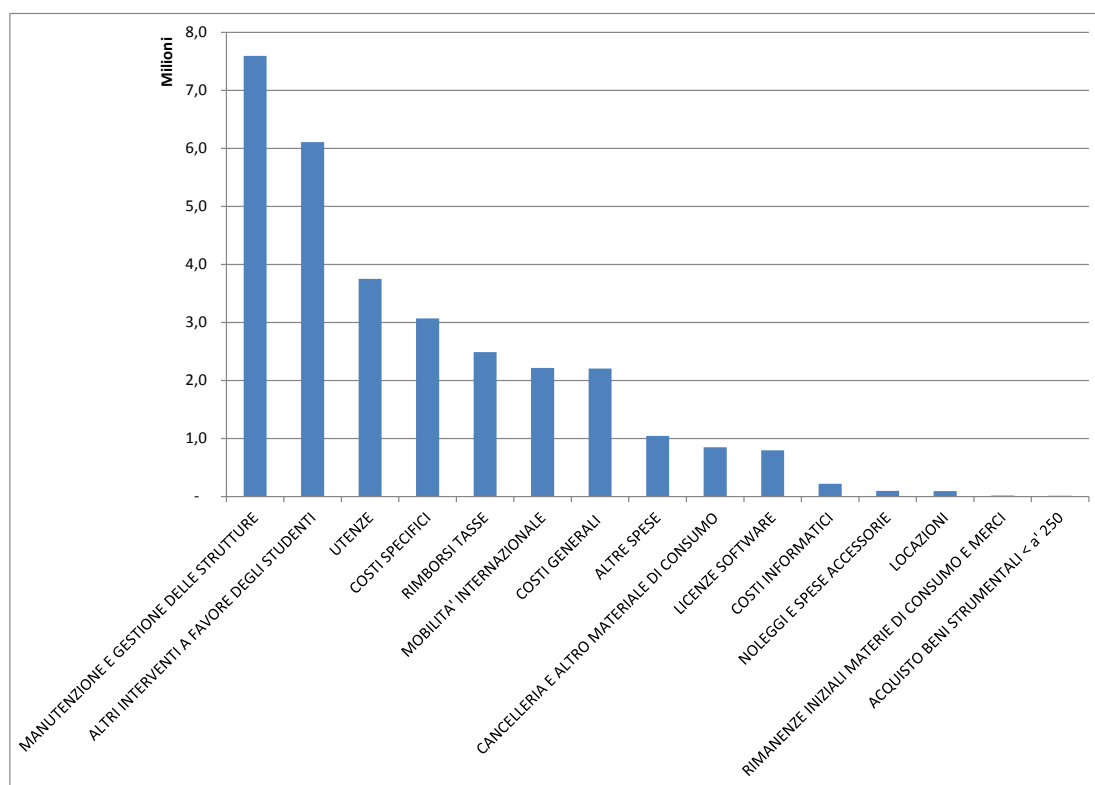
In contrazione, invece, è il costo del personale tecnico amministrativo, anch'esso interessato da dinamiche di turn-over ampiamente negative. Tutte le categorie di personale di ruolo sono state interessate da blocchi retributivi, dichiarati incostituzionali dalla corte costituzionale e poi non confermati dalle leggi di bilancio dello stato per gli anni a venire. In relazione alla necessità di sostenere eventuali oneri da rinnovo contrattuale o aumento salariale è stato inserito a bilancio uno specifico accantonamento.

GRAFICO 3: COSTO DEL PERSONALE



Dopo il costo del personale, la seconda maggiore tipologia di costi è rappresentata dai costi della gestione corrente, dal cui sostenimento dipende il funzionamento delle nostre strutture. Di seguito sono rappresentati i costi della gestione corrente per tipologia.

GRAFICO 4: COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE



3 L'ATENEO E IL TERRITORIO

Anche per il 2015 l'Università di Pavia ha sviluppato rapporti di collaborazione con gli altri atenei ed enti regionali per lo sviluppo delle attività didattica e di ricerca; in particolare con regione Lombardia è stato raggiunto un importante accordo per il finanziamento del nuovo Campus Salute (6.5 mln€) che sarà collocato negli spazi di I.R.C.S San Matteo.

Altra intesa significativa, seppur in ambito diverso, è quella raggiunta con gli atenei di Bergamo, Brescia e Milano Bicocca per adottare linee guida strategiche in termini di spin off universitari e proprietà intellettuali.

Si è intensificato anche il dialogo con il territorio locale attraverso iniziative concrete di partnership quali il Polo Tecnologico e il Parco Tecnico Scientifico. Quest'ultimo sarà interlocutore privilegiato per tutti ricercatori e studenti dell'Ateneo che vorranno sviluppare start-up e spin off nel settore scienze della vita.

4 IL RISULTATO DI BILANCIO

Il risultato d'esercizio 2015 si attesta a 15.675.801€ e si propone venga accantonato a riserva.

La logica seguita dal legislatore che ha introdotto bilancio unico e contabilità economico-patrimoniale negli Ateneo era indirizzata ad una visione di processi organizzativi unici. Pertanto, l'utile che si genera dalla gestione complessiva rappresenta indiscutibilmente una grandezza di Ateneo. Pur essendo possibile quantificare i contributi al risultato da parte delle singole unità organizzative, una determinazione puntuale delle quota di utile generato dalle attività gestite dalle diverse strutture organizzative di Ateneo sarà effettuata dopo aver implementato un modello di contabilità analitica. Ciò consentirà di attribuire puntualmente i costi e i ricavi di natura indivisa (personale, costi spazio, FFO e contributi studenteschi) e di quantificare il risultato gestionale delle diverse strutture.

5 ALCUNI INDICATORI DI BILANCIO

Ai fini di una migliore analisi e leggibilità degli equilibri e delle dinamiche sottese ai dati contabili, si ritiene utile proporre un'analisi di alcuni indicatori di bilancio.

I valori degli indicatori MIUR² sono riportati nella tabella seguente:

TABELLA 3:INDICATORI MIUR

INDICATORI MINISTERIALI (PROPER)	2015	2014	2013
Spese di personale su FFO e tasse nette	69,45%	70,61%	72,83%
Indebitamento	3,04%	3,22%	4,43%
Indice di sostenibilità finanziaria	1,16%	1,15%	1,11%

Al fine di assicurare la sostenibilità e l'equilibrio della gestione economica-finanziaria e patrimoniale delle università, a livello ministeriale sono stati definiti i seguenti indicatori: spese di personale, indebitamento e sostenibilità economico finanziaria (ISEF).

L'indicatore 'spese di personale' è calcolato come rapporto tra le spese fisse e accessorie sostenute per il personale (compreso il personale a tempo determinato e la didattica a contratto) e le entrate complessive (ovvero finanziamenti ministeriali più contribuzione studentesca). Il valore di riferimento da non superare è assunto pari all'80%. In linea generale, l'indicatore consente di verificare la 'sostenibilità' della spesa per il personale dell'Ateneo evidenziando la quota di 'ricavi stabili' assorbita dalle stesse e la quota disponibile per il sostenimento delle altre spese. L'incidenza di spese di personale sulle entrate complessive mostra un trend "virtuoso" passando da 72.73% nel 2012 al 69.45% nel 2015.

L'indice di indebitamento è calcolato rapportando l'importo dell'ammortamento annuo (quota capitale più quota interessi) al totale delle entrate correnti complessive, al netto delle spese per il personale e dei fitti passivi. Il valore limite è posto pari al 10% e influenza la percentuale di turnover solo quando l'indicatore relativo alle spese per il personale è superiore all'80%. Anche l'indice di indebitamento mostra un trend "virtuoso" di decrescita.

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) superiore ad 1 rappresenta uno dei requisiti da assicurare, congiuntamente ad altri, ai fini dell'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio. È calcolato come rapporto fra A/B dove A è pari al 82% della sommatoria di alcune poste di entrata nette (FFO, Fondo di programmazione Triennale, Contribuzione netta studenti al netto dei fitti passivi) e B è dato dalle Spese di personale e Oneri di ammortamento. Anche in questo caso, il valore dell'indicatore mostra un trend "virtuoso" attestandosi al 1,16.

Occorre sottolineare che gli indicatori sopra riportati sono utilizzati dal Ministero per ripartire fra gli Atenei l'ammontare di risorse derivante dai pensionamenti dell'anno precedente e da impiegare per i futuri reclutamenti. In relazione alla percentuale di turn-over annualmente stabilita dalla legge di stabilità, l'ammontare di punti organico complessivamente disponibile per il sistema, viene attribuito alle sedi in funzione dei valori assunti dagli indici calcolati. In particolare migliorando lo scarto tra l'indice di costo del personale e quello teorico di soglia pari all'80%, l'ateneo beneficia di una maggiore attribuzione di punti organici ministeriali per le assunzioni del personale poiché è considerato virtuoso nella gestione della spesa. Nell'anno 2016, infatti, in base ai valori consuntivi dell'anno 2015, il range possibile di riattribuzione di punti organico è variato da un minimo pari al 30% ad un massimo del 110% delle cessazioni verificatesi nel corso dell'anno precedente ed all'Ateneo di Pavia sono stati riattribuiti 23,52 P.O. pari al 61,7% delle cessazioni 2015, livello superiore alla percentuale di turn-over del 60% prevista per il sistema nell'anno di riferimento.

² Definiti con Decreto Legislativo 49/2012 e con DM 47 del 30 gennaio 2013.

TABELLA 4: INDICATORI DI BILANCIO

INDICATORI	2015
Costo del personale su costi operativi	61,23%
Costo del personale su FFO strutturato	104,31%
<i>(FFO al netto di interventi una tantum o progetti specifici)</i>	
Costi operativi/costi totali	96,17%
Costo della gestione corrente/costi totali	31,85%
Proventi propri/totale proventi	19,70%
Contributi/totale proventi	68,89%
Autofinanziamento	33,75%
<i>(Tasse e contributi, contratti e contributi per ricerca, altri ricavi al netto di contributi MIUR)/(Proventi propri, totale contributi e ricavi diversi)</i>	
Disponibilità finanziarie/ Debiti a breve	375,31%
Rigidità patrimoniale	38,35%
<i>(Immobilizzazione nette/totale attività)</i>	

Più in generale è d'attualità il tema relativo alla definizione di una gamma di indicatori di bilancio che consenta di cogliere equilibri e trend della situazione economica, finanziaria e gestionale degli Atenei favorendo un confronto utile fra le sedi. Alcuni indicatori sono tipicamente riconducibili alla capacità di autofinanziamento che per l'ateneo di Pavia si attesta al 33.75% del totale dei ricavi, fermo restando la rilevanza dei trasferimenti ministeriali (FFO). Questo indice esclude del tutto i proventi per l'attività sanitaria poichè misura l'incidenza percentuale delle poste contabili di competenza relative a tasse e contributi dagli studenti, contratti e contributi di ricerca, proventi da attività commerciale sul totale dei proventi, ivi incluso i trasferimenti da MIUR per il fondo finanziamento ordinario, borse di specializzazioni e altre iniziative.

Altri indicatori, invece, sono relativi all'incidenza del costo del personale, come elemento di maggior rilevanza nelle organizzazioni universitarie. Indicazioni utili vengono quindi sono tratte dalla % di costo personale su costi operativi, corrispondenti all'intera gestione caratteristica dell'ateneo, e sulla % di costo del personale su FFO strutturato.

Nel primo caso, pur confermandosi i processi produttivi universitari caratterizzati da prevalenza di fattore umano, si evidenzia una percentuale di poco inferiore al 40% di altri fattori produttivi. Nel secondo caso, si evidenzia come il FFO strutturato non copra totalmente neanche il costo del personale, confermando l'esigenza di rafforzare l'autofinanziamento.

Nel complesso l'ateneo di Pavia non mostra problemi di liquidità e ha una rigidità patrimoniale media, avendo un attivo immobilizzato pari a 38% del totale.

6 CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA IN MISSIONI E PROGRAMMI

Per completare il quadro sulla gestione, risulterebbe senz'altro utile poter valutare l'investimento dell'Ateneo per singola missione: ricerca e innovazione, istruzione universitaria e *public engagement*. Nei prossimi mesi, l'Amministrazione sarà impegnata nella definizione di un modello analitico che consenta la disponibilità di tali informazioni. Al momento, peraltro, si è ritenuto opportuno utilizzare allo scopo una riclassificazione ministeriale (COFOG) che, seppur in modo non esaustivo, si pone l'obiettivo di rendicontare i costi e gli investimenti direttamente sostenuti nell'anno per singolo programma.³

³ In base all'art. 4 del D.lgs 18/2012 le università sono tenute alla predisposizione di un apposito prospetto contenente la classificazione della spesa per missioni e programmi. Le missioni rappresentano le principali funzioni perseguite dal sistema universitario, i programmi le attività per realizzarli. I programmi sono raccordati da una nomenclatura di secondo livello al quale è attribuito un codice specifico (il codice

Il grafico che segue illustra la distribuzione percentuale delle spese classificate nelle macro-voci missioni e mostra una distribuzione pressochè simile (attorno al 40%) per ricerca e la didattica.

In particolare la spesa per ricerca (39%) include: assegni di ricerca, borse di dottorato, nonché una quota pari al 50% dei compensi dei professori (75% nel caso di ricercatori), una quota (25%) dei compensi del personale tecnico amministrativo, i costi relativi ai progetti di ricerca e attività conto terzi di ricerca. A questi si aggiungono anche gli investimenti in attrezzature scientifiche.

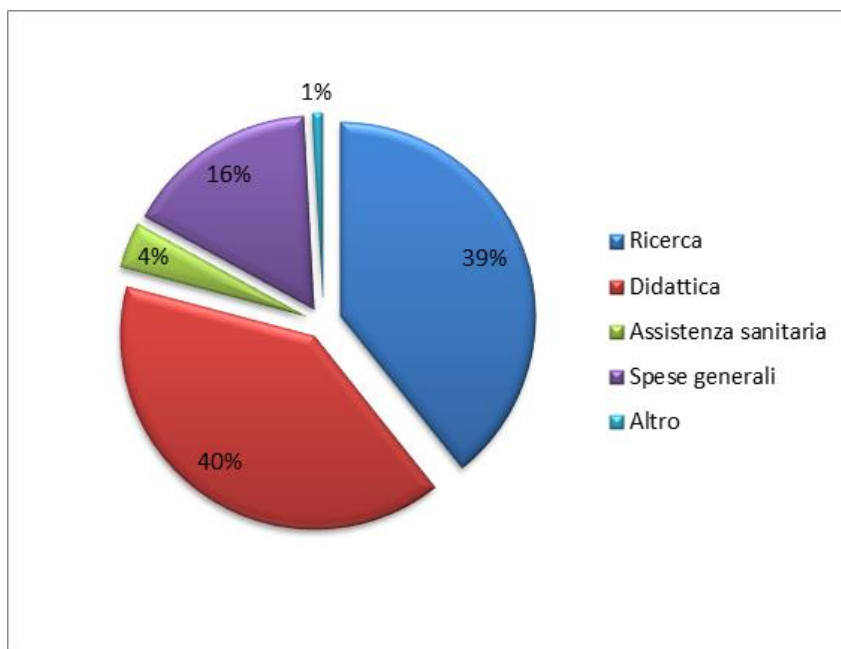
La didattica assorbe il 40% dei costi ed investimenti, includendo: incarichi di docenza a contratto, spese relative ai collaboratori ed esperti linguistici, borse di studio e contratti per medici specializzandi. A queste si aggiungono una quota del 50% dei compensi dei docenti (25% nel caso dei ricercatori), una quota delle spese del personale tecnico amministrativo (25%).

Nell'assistenza sanitaria (4%) sono inserite le indennità ospedaliere legate all'attività assistenziale che, come noto, sono versate dagli enti ospedalieri a titolo di remunerazione delle prestazioni dei dipendenti universitari in ambito assistenziale.

Nelle spese generali (16%) sono state incluse quelle di funzionamento generale dell'Ateneo e una quota (50%) dei compensi del personale tecnico amministrativo.

Infine, nella parte restante sono state imputati i costi di indirizzo politico (indennità, gettoni, compensi degli organi di governo) e altri fondi non riconducibili a programmi specifici (tipicamente gli accantonamenti).

GRAFICO 5: DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI



Il totale delle spese (216.959.825€) è riferito a tutti i fattori produttivi, siano essi beni durevoli, cioè immobilizzazioni, che fattori produttivi di rapido consumo.

COFOG). Il successivo D.L. n. 21 del 16 gennaio 2014 ha fissato l'elenco delle missioni e dei programmi, nonché i criteri generali di classificazione delle spese derivanti dalle procedure di contabilità analitica.

La COFOG (Classification of the Functions of Government) è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle Pubbliche Amministrazioni svolte dai diversi Paesi europei

FIGURA 1: RICLASSIFICAZIONE EPR MISSIONI E PROGRAMMI (EURO)

Missioni	Programmi	Classificaz ione COFOG (II livello)	Definizione COFOG (II livello)	Consuntivo 2015	%
Ricerca e Innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base	01.4	Ricerca di base	74.619.491	34,39%
	Ricerca scientifica e tecnologica applicata	04.8	R&S per gli affari economici	10.620.535	4,90%
07.5		R&S per la sanità	-		
Istruzione universitaria	Sistema universitario e formazione post universitaria	09.4	Istruzione superiore	86.384.524	39,82%
	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	09.6	Servizi ausiliari dell'istruzione	-	
Tutela della salute	Assistenza in materia sanitaria	07.3	Servizi ospedalieri	8.346.145	3,85%
	Assistenza in materia veterinaria	07.4	Servizi di sanità pubblica	-	
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	09.8	Istruzione non altrove classificato	184.674	0,09%
				35.136.152	16,19%
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	09.8b	Istruzione non altrove classificato	1.668.305	0,77%
			Totale	216.959.825	100%